

Mercoledì 9 febbraio 2000

8

LE CRONACHE

l'Unità

INQUINAMENTO

## Milano, continua l'allarme smog Oggi blocco parziale del traffico

MILANO Anche oggi dalle 8 alle 20 potranno circolare a Milano solo i cittadini e gli abitanti dei 36 comuni dell'area omogenea provvisti di auto catalizzate, alimentate con ecodiesel, gpl o gas metano. La concentrazione di micropolveri nell'aria, infatti, secondo i rilevamenti delle centraline, si è abbassata notevolmente ma non abbastanza da far rientrare la decisione di blocco parziale del traffico. Infatti, seppure di pochissimo, i dati riguardanti la presenza di micropolveri nell'aria sono rimasti superiori alla soglia di attenzione; inoltre le previsioni meteo per le prossime ore non annunciano alcun cambiamento significativo. La Regione Lombardia rinnova, quindi, l'appello ai cittadini a limitare al massimo l'uso dei mezzi privati, privilegiando quelli pubblici e di «mettere in atto una buona gestione degli impianti di riscaldamento», inoltre invita a non fumare in luoghi chiusi e a limitare l'attività fisica all'aperto soprattutto per anziani e bambini e soggetti a rischio di malattie polmonari e cardiovascolari. «L'autorizzazione a circolare alle sole auto con marmitta catalitica, con il blocco totale a tantum, è solo un palliativo propagandistico demagogico», sostiene Ezio Locatelli, consigliere regionale di Prc: «non a caso provvedimenti adottati sono risultati largamente insufficienti. Se non si adottano misure drastiche il rischio è il blocco totale del traffico durante la settimana con gravissimi disagi per tutti».

BARI È stato un confronto breve che non ha portato grandi novità nell'inchiesta sul campo di Valona della Missione Arcobaleno, quello tra Massimo Simonelli e Luciano Tenaglia. Al termine il pm Michele Emiliano non ha rilasciato dichiarazioni, mentre i legali dei due imputati hanno sottolineato che si è verificata una convergenza tra le cose dette da Tenaglia e quella affermate da Simonelli. I difensori hanno nuovamente contestato la decisione del Tribunale del riesame di non concedere almeno gli arresti domiciliari. Gli avvocati di Simonelli, Luca Petrucci e Michele Laforgia, hanno spiegato che il confronto è durato poco anche per le precarie condizioni di salute dell'ex-responsabile della Missione Arcobaleno in Albania, definite «preoccupanti». «Riteniamo questa ordinanza di custodia cautelare in carcere assolutamente ingiustificata - ha riba-

## Arcobaleno, confronto Tenaglia-Simonelli Vitale: «Missione senza ombre». Presentato video sul Kosovo

ditto Petrucci: «il confronto si è riferito a pochissime circostanze da chiarire e questo è stato fatto». «Il pm sta indagando su tutto - ha aggiunto Michele Laforgia - e ha avuto su tutto, finora, la collaborazione psicofisica indotta da una detenzione che si protrae da tempo e che ormai sfugge alla comprensione, innanzitutto degli indagati stessi». L'avvocato Laforgia ha detto che le condizioni di salute di Simonelli sono state accertate anche dal medico del carcere, che le ha comunicate al pm. Anche il legale di Tenaglia, Marco Franco,

ha detto che messi a confronto, i due indagati hanno sostenuto la stessa cosa; parlando poi delle condizioni del suo assistito, ha detto che «è tranquillo, come può essere tranquillo una persona che non ha nulla da nascondere o da rimproverarsi, è perfettamente in buona fede e confida in un provvedimento di liberazione nei prossimi giorni». «Non si spiega perché debba stare in carcere per un'ipotesi che è di falso e basta - ha concluso - credo che siano le uniche persone in Italia in custodia cautelare in carcere per il reato di falso». E sulla Missione Arcobaleno continuano a fioccare le polemiche. «Cretini», così il professor Marco Vitale ha apostrofato i giornalisti che hanno criticato la Missione per aver organizzato e finanziato il Natale kosovaro. «Non ci sono ombre nella Missione Arcobaleno, se ci sono che diventano fatti e fatti devono essere colpiti». Così ha risposto il professore a margine della presentazione a Palazzo Chigi del video «Kosovo emergenza pace», realizzato da Giulia Fossa per la Presidenza del Consiglio. Vitale, nel corso del suo intervento, durante il quale ha letto alcuni passi delle numerose lettere di testimonianza per il lavoro svolto in Kosovo con la Missione

Arcobaleno, non ha esitato ad indirizzare l'epiteto «cretini» ai giornalisti che hanno criticato la spesa di 150 milioni per organizzare «un piccolo Natale Kosovaro» a Pristina: «Si cretini. Abbiamo dato 150 milioni - ha spiegato - perché era dal 1960 che questa città non organizzava il Natale. E senza il nostro aiuto non sarebbe stato possibile. La rinascita passa anche attraverso queste piccole ma importantissime cose». Vitale ha poi ricordato che, dei 132 miliardi raccolti dai cittadini italiani, 129 sono stati impegnati per opere realizzate o in via di realizzazione e tre sono stati tenuti per le emergenze.

# Adozioni, salta il «tetto» dei 40 anni La Cassazione cambia le regole sulla differenza di età

ROMA Una coppia alle soglie dei 50 anni può adottare un minore di 17 anni. Secondo la legge (che tuttora stabilisce tra adottante e adottato una differenza massima di 40 anni) ciò non è possibile, ma una sentenza della Corte di Cassazione ammette che Salvatore e Maria Concetta, una coppia di Catania, possano riconoscere come figlia una ragazza russa di 17 anni, da tempo inserita nella loro famiglia. Del resto anche la Corte costituzionale, in più occasioni, aveva sottolineato l'inadeguatezza di questa normativa ai tempi che corrono.

Dunque, la prima sezione civile della Suprema Corte ha ribaltato la decisione del tribunale per i minori di Catania che aveva opposto il suo no ai coniugi catanesi, rispettivamente lui, classe '34 e lei '50, che volevano ufficializzare definitivamente con l'adozione l'amore per una giovane moscovita che avevano accolto in casa. Quarantotto anni di differenza, avevano sentenziato i magistrati siciliani, sono troppi come differenza d'età fra padre e figlia minorenni, ma la Cassazione, in nome del preminente interesse del minore, utilizza, forte anche delle pronunce della Consulta, un criterio più elastico e sostanziale di quello anagrafico. A suffragio del loro orientamento i giudici sottolineano che anche la legge di riforma dell'adozione, all'esame del Parlamento, sembra porsi sulla linea di continuità della Consulta che nel '96 e nel '99 ha invitato a non considerare rigidamente il tetto dei 40 anni di divario. Soprattutto se occorre salvaguardare «il minore da un danno grave e non altrimenti evitabile che a lui deriverebbe dal mancato inserimento in quella specifica famiglia adottiva, la sola che possa soddisfare tale esigenza». In termini di legge gli alti magistrati spiegano



che la sentenza impugnata ha fornito una motivazione «apodittica e generica», limitandosi ad affermare che la differenza di età che intercorre fra il padre e la ragazza «non rientra nei limiti del divario che di solito intercorre fra genitori e figli». Attraverso il riferimento ad un «supposto dato statistico», ha infatti finito con l'attribuire un valore «aprioristicamente ostativo» ai dati anagrafici. Per la Suprema Corte, invece, occorre verificare in concreto se il superamento del limite massimo di età sia tale da non impedire «alla famiglia adottiva di assolvere ad una funzione com-

pletamente sostitutiva della famiglia biologica, per essere essa in possesso di tutti i requisiti di una famiglia nella quale ordinariamente avviene l'accoglienza della nascita, l'assistenza e l'educazione del fanciullo». Un accertamento, questo, che deve essere svolto tenendo conto delle «importanti trasformazioni sociali verificatesi negli ultimi anni e dell'evoluzione dei costumi e della scienza, e quindi dei molteplici fattori attinenti all'allungamento della vita media, alla progressiva dilatazione dell'arco della vita nel quale la natura conferisce attitudini alla procreazione,

I PRECEDENTI

## Le storie dei piccoli stranieri che hanno cambiato la norma

■ Una bimba statunitense, un bimbo di Chernobyl e una adolescente moscovita: sono loro che hanno fatto cadere il muro dei 40 anni di divario.

LUGLIO '96. La Cassazione devolve alla Consulta il caso di una coppia salernitana cui era stata tolta una bambina adottata nel Maryland: uno dei genitori superava di appena tre mesi il divario dei 40 anni. La Corte Costituzionale sancì l'incostituzionalità dell'art. 6 della legge sull'adozione che rendeva «invalicabile» il limite dei 40 anni. Basta che sia rispettata la differenza che di solito intercorre tra genitori e figli: i limiti non sono un catenaccio contro il minore.

LUGLIO '99. La Corte di Appello di Roma si rivolge alla Consulta per esaminare il caso di un bimbo di Chernobyl, malato e abbandonato, dato ai genitori adottivi romani perché entrambi - seppur di poco - superavano il divario dei 40. E i giudici costituzionali diedero una altra spallata all'art. 6 nella parte in cui non prevede che se anche il limite di età non è rispettato pure non si può trascurare di considerare il preminente interesse del minore a non subire un danno per la mancata adozione in quella specifica famiglia.

FEBBRAIO 2000 - La Cassazione - forte di questi precedenti - impone di rivedere il no all'adozione di una adolescente moscovita più piccola di 48 anni dell'aspirante papà.

fenomeno ampiamente riscontrabile del notevole inasprimento dell'età in cui si trova stabile occupazione, si contrae matrimonio e si concepiscono figli». Da non escludere dalle considerazioni, poi, è anche l'età di chi deve essere adottato: se è prossimo ai 18 anni ha certe esigenze non «inferiori» ma «diverse» da quelle di chi è in tenera età e che richiedono capacità di ascolto, attenzione, comprensione e dialogo differenti.

«In materia di tutela dei minori e adozioni ancora una volta il Parlamento viene scavalcato dalla giurisprudenza più avvertita».

Così Ersilia Salvato, vicepresidente del Senato, componente della commissione infanzia di Palazzo Madama e prima firmataria del ddl 1697 di modifica della disciplina delle adozioni (al vaglio del Parlamento) ha accolto positivamente la pronuncia dei supremi giudici. «Come è ovvio per Salvato - e come ovviamente ha giudicato la Suprema Corte, se l'interesse preminente è quello del minore ad essere affidato e poi adottato, piuttosto che vivere in istituto, tale interesse non potrà essere limitato per legge, ma andrà valutato caso per caso dal giudice».

## Piano per l'infanzia 320 miliardi l'anno Turco: «Aiuto ai bambini del mondo»

ROMA L'Italia è uno dei paesi con le leggi più avanzate nel mondo sulla tutela dell'infanzia, come è riconosciuto anche a Ginevra. «A partire da quest'anno lo stanziamento per i minori e gli adolescenti sarà di 320 miliardi di lire l'anno. Ma Comuni e Regioni dovranno fare la loro parte». Lo ha spiegato il ministro per la solidarietà sociale Livia Turco presentando il «piano nazionale di azione per l'infanzia e l'adolescenza 2000-2001». Ogni presidente di Regione dovrà redigere un Piano per l'infanzia, sotto la propria responsabilità, aggiungendo risorse ulteriori a quelle già fissate dal Governo, in un'alleanza - ha aggiunto la Turco - tra regioni del Nord e del Sud e garantire una «cittadinanza attiva» ai ragazzi, con un'integrazione dei minori stranieri.

Il piano d'azione fa un bilancio delle cose già svolte dal piano precedente, che conta 1400 progetti già realizzati, ma «occorrono meno carte e più fatti», ha aggiunto il ministro Turco, con azioni coordinate quotidiane per i bambini e gli adolescenti. Il nuovo Piano prevede concretamente l'applicazione delle leggi già esistenti e l'approvazione delle leggi ancora all'attenzione del Parlamento (asili nido, politiche sociali, etc), ma focalizza meglio il tema della scuola, del sostegno alla famiglia (servizi socio-sanitari, pediatria e progetto materno-infantile) focalizzando meglio l'attenzione sulla legge, appena approvata, riguardante i congedi parentali che, però, dovrà ancora subire un passaggio alla Camera.

Tra i punti innovativi, l'attenzione all'adolescenza con interventi mirati, sollecitando i ragazzi ad un ruolo attivo nella città, nella comunità, istituendo la «cittadinanza attiva», cioè l'utilizzo degli spazi scolastici, valorizzando i luoghi di aggregazione spontanea

dei giovani, incentivando la socialità, sostenendo e prevenendo, da parte dei servizi socio-sanitari e della scuola.

«In particolare - ha aggiunto il ministro - i consultori familiari dovranno istituire uno «spazio-giovani» sulle problematiche dell'adolescenza e un nuovo rapporto scuola-lavoro per evitare il fenomeno dell'abbandono scolastico di molti giovani».

Il piano d'azione prevede anche un'attenzione particolare per i bambini «nel» e «del» mondo, cioè l'integrazione di bambini stranieri, con una grande politica di cooperazione internazionale, utilizzando le esperienze positive italiane (come per i bambini in Albania e in Kosovo). «Bisogna aumentare le risorse di cooperazione

per i bambini e bambine nel mondo», ha aggiunto il ministro. Tra le forme di cooperazione più importanti, quella di sostegno all'infanzia. L'ospitalità dei bambini stranieri in Italia (come già avviene per i bambini di Chernobyl).

«Esiste già un comitato ad hoc inedito per legge che si occupa di bambini «irregolari» - temporaneamente accompagnati o minori non accompagnati - che prevede il reinserimento nella società italiana o l'accompagnamento a casa presso la famiglia d'origine. Inoltre il piano d'azione, biennale, prevede la creazione di «città a misura di bambini e adolescenti», con più spazi verdi, aree pedonali, rivalutando i cortili per i giochi in tutte le città, come già avvenuto a Milano, Torino, Ferrara, Fano, Molfetta, S.Lazzaro, Napoli.

«Occorre che le esperienze già positive vengano generalizzate in tutto il territorio nazionale, affinché la qualità dei più piccoli e degli adolescenti diventi - ha sottolineato la Turco - il misuratore della qualità della vita di una città, con piani regolatori cittadini e di traffico urbano che tengano conto dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza». Il piano, presentato già alla commissione bicamerale per l'infanzia, sarà varato dalla Camera entro il 20 marzo prossimo e prevede anche la riforma della giustizia minorile.

«Le baby-gang sono un'espressione di grande disagio sociale - ha aggiunto Mariella Scirea, presidente della commissione bicamerale per l'infanzia - e per questo sarebbe opportuno ideare spot televisivi per aiutare i genitori e i bambini stessi sulle cose giuste da fare anche attraverso Internet».

Intanto, viene lanciato l'allarme sul fronte giustizia. Nel campo della giustizia minorile mancano gli assistenti sociali. L'allarme viene dall'ordine nazionale degli assistenti sociali.

«La carenza d'organico supera il 60%», ha sottolineato Paola Rossi, presidente dell'Ordine, ricordando che la funzione sociale degli assistenti è mirata alle misure alternative al carcere, in un percorso riabilitativo, affidato al servizio sociale.

### ARREDAMENTI LUGARESÌ

Castiglione di Cervia (Ra) Tel. 0544/950786

CUCINA IN LAMINATO L. 6.800.000

CUCINA IN LEGNO DI MASSELLO L. 7.950.000

A CHI ACQUISTA UNA CUCINA CON UN PREZZO SUPERIORE A QUELLO INDICATO VERRÀ DATO IN OMAGGIO UNA LAVASTOVIGLIE ARISTON

### ACCETTAZIONE NOTIZIE LIETE

Nozze, cule, compleanni, anniversari, lauree...

Per pubblicare i vostri eventi felici

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17,

numero verde 800-865021

fax 06/69922588

IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18,

numero verde 800-865020

fax 06/69996465

LA DOMENICA dalle 17 alle 19

TARIFFE: L. 6.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/Cognome/Indirizzo/Numero civico/Cap/Localtà/Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.

N.B. Le prenotazioni devono pervenire tassativamente 48 ore prima della data di pubblicazione.

**Regione Emilia-Romagna**  
GIUNTA REGIONALE

**AFFIDAMENTO SERVIZIO DI PULIZIA**

Ente appaltante: Regione Emilia-Romagna - Servizio Patrimonio e Provveditorato - Viale Aldo Moro n. 38 - 40127 Bologna - tel. 051/283081 telefax 051/283084.

Oggetto della gara: affidamento servizio di pulizia nei locali di varie sedi regionali di Bologna per il periodo 2000/2002, eventualmente rinnovabile ai sensi dell'art. 44 L. 724/94. Importo annuale L. 2.800.000.000 pari ad Euro 1.453.035 IVA esclusa e triennale L. 8.400.000.000 pari ad Euro 4.359.107 IVA esclusa.

Procedura di aggiudicazione: licitazione privata a procedura ristretta secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 23 comma 1), lettera b) del D. lgs. n. 157/95 - (Cat. 14 Riferimento CPC 874), anche in presenza di una sola offerta, purché ritenuta congrua; sono ammesse offerte di raggruppamenti di imprese.

Termine per la ricezione delle domande: ore 12.00 del giorno 10 marzo 2000.

Le domande di partecipazione dovranno pervenire a: Regione Emilia-Romagna - Servizio Patrimonio e Provveditorato Viale Aldo Moro, 38 40127 Bologna. La Regione entro 30 giorni dalla data di scadenza della richiesta di partecipazione, provvederà a spedire gli inviti alle imprese ammesse.

Il presente bando di gara è stato integralmente pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 30 del 7/02/2000 e verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna - Parte terzo del 16/02/2000.

Per informazioni rivolgersi a Dott. Carlo Cesari e Dott.ssa Cristina Grandini - Servizio Patrimonio e Provveditorato - Viale Aldo Moro 38 40127 Bologna tel. 051/283480-81.

Il Responsabile del Servizio Patrimonio e Provveditorato (Dott.ssa Anna Fiorenza)

NATURA

## Iniziativa sulla scia di Luna Rossa Studenti in viaggio con la Marina

■ Lo chiamano già effetto Luna Rossa. La Marina Militare, infatti, ha messo a punto un programma di avvicinamento al mare per gli studenti delle scuole medie superiori. Il progetto si chiama «2K» e prevede l'opportunità di imbarco per almeno 500 tra ragazzi e ragazze sui velieri della Marina, 4 le differenti tratte in cui i giovani potranno imbarcarsi: da Napoli a Genova, da Genova a Montecarlo, da Genova a Cadice e da Cadice a Fort Hamilton, nelle Bermuda. Le spese a carico dei partecipanti non supereranno le 15 mila lire al giorno escluse quelle relative al viaggio per e dalle località di imbarco. Il progetto «2K» organizzato dalla Lega Navale Italiana e dallo STAI, Sail Training Association-Italia, è inserito nell'ambito della grande regata velica «Tall Ships 2000», la manifestazione marinara che porterà i grandi velieri di tutto il mondo da Genova alle coste dell'America settentrionale e quindi nuovamente in Europa, alla quale la Marina Militare parteciperà con le sue navi scuola prima fra tutte la «Amerigo Vespucci». Ancora a zoom sul mare, ma questa volta con un concorso. Mentre cresce l'attesa per l'entrata in vigore a tutti gli effetti dell'area marina protetta di Portofino, con il regolamento esecutivo dei decreti Ronchi (atteso entro primavera) la Provincia di Genova cerca uno slogan e un logo per il parco. Un grande concorso aperto a tutti, dalle classi elementari agli studi di architettura, dai pensionati ai grafici elettronici, è stato indetto per cercare il migliore. Il bando è già nei siti internet della Provincia (www.provincia.genova.it) e di altri organismi per l'educazione ambientale ed è già stato inviato nelle scuole di Liguria, Lombardia, Piemonte e Toscana. Il termine per presentarsi i lavori è il 20 marzo («Concorso area Portofino c/o Creapalazzo Millo - Porto Antico - Genova»). Lo slogan non dovrà superare le 12 parole e dovrà essere presentato su carta.

